



LE VOCI SUL TERRITORIO. LA RICHIESTA AL GOVERNO: ASCOLTARE DI PIÙ CHI VIVE TRA LA GENTE

«Iniziamo a vedere la normalità, ora è vietato deludere i bambini»

ANTONIO AVERAIMO
Caivano (Napoli)

«Quella normalità che cerchiamo da anni ora cominciamo finalmente a intravederla». Ne è convinto **Adriano Police, 21 anni**, molti dei quali spesi nella parrocchia di San Paolo apostolo del Parco Verde di Caivano. La stessa da cui è partito l'appello che ha portato alla visita, nell'agosto dell'anno scorso, della premier Giorgia Meloni e all'impegno del suo governo su Caivano. Cresciuto tra le 14 piazze di spaccio del quartiere, Adriano era tra i cinque ragazzi che il parroco, padre Maurizio Patriciello, portò con sé nel settembre 2021 al Quirinale dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Da poco c'era stato nel Parco Verde l'ennesimo corteo armato dei camorristi: ce ne sono stati altri anche dopo la visita della premier. Al capo dello Stato, Adriano disse: «Noi non vogliamo essere i primi e nemmeno gli ultimi, signor Presidente: vogliamo semplicemente essere normali». Quella normalità che ora lui e i suoi coetanei cominciano almeno a intravedere. Nell'ottobre scorso, con gli altri ragazzi dell'oratorio della parrocchia ha dato vita all'associazione «**I giovani della**

speranza». E «speranza» è la parola che Adriano pronuncia quando parla dello spartiacque segnato dall'agosto scorso. «Viviamo un momento di grandi speranze - dice -. Alcune cose sono già arrivate: penso alla presenza massiccia delle forze dell'ordine. Altre dovranno arrivare. Il cambio di passo c'è stato: ora non bisogna abbassare la guardia». Il sogno di Adriano e dei suoi amici è passare dalle normali attività che l'oratorio già propone ai bambini del quartiere alla creazione di «un centro diurno che possa accoglierli tutta la settimana: i bambini di queste periferie crescono prima di quelli di altri posti, e vanno perciò presi in tempo».

A pochi passi dalla parrocchia c'è la sede dell'associazione «Un'infanzia da vivere», sostenuta da **Fondazione «Con il Sud»** e si svolgono le attività della cooperativa «Nessuno resti solo». La presidente della cooperativa, **Cristina Giordano**, mostra i segni lasciati dai proiettili contro i vetri della sede e i nuovi pulmini: due furono incendiati nel 2021. «Segnali di cambiamento se ne vedono - dice Cristina -. Non si vende più un grammo di droga, e le forze dell'ordine sono molto più presenti. Da lì - e indica un'aiuola nel bel mezzo del Parco - è stato tolto dell'amianto rimasto all'aperto per mesi. A intermittenza,

molto a intermittenza, si è vista pure la pulizia delle strade». I temi, ora, sono la cura dell'ordinario e la formazione professionale, che nel Parco ancora non si vedono. Nonché un nuovo focus sulle esigenze del territorio. «Vogliamo più dialogo con il Commissario», dice la volontaria. E fa un esempio: «Hanno fatto un parchetto con la pista da skateboard, ma chi ce l'ha qui uno skateboard... Si facciamo aiutare a individuare le priorità».

A pochi metri di distanza c'è la sede principale dell'Istituto comprensivo 3 «Parco Verde». Da quasi vent'anni è guidata dal **presidente Bartolomeo Perna**. Dalla sua finestra vede le case dei boss e le piazze di spaccio. Ma da qualche tempo non è più così. «Se questo è accaduto, lo dobbiamo a una famiglia che ha denunciato. Sarà pure una famiglia disastrosa, ma hanno avuto un coraggio che non sempre noi altri abbiamo avuto». Poi snocciola un dato-chiave: «Il 90% degli alunni sta venendo a scuola, perché ci sono i controlli nelle case. E grazie alle forniture gratuite di libri garantite dal ministero, finalmente ce li hanno tutti: anche questo mancava. Poi dovranno essere realizzate le strutture promesse: i nostri ragazzi non possono continuare a studiare in scuole in cui piove o non c'è il riscaldamento». E in effetti, i termosifoni sono freddi. È il monito di quanto ancora c'è da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'istituto comprensivo frequenze salite al 90% ma termosifoni ancora spenti
Il sogno di Adriano: trasformare l'oratorio in un centro diurno



093688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.